



### Formulario

<b>MACRO AREA DI RIFERIMENTO 1</b>	<b>Titolo progetto:</b> La memoria della terra - Progetto di digitalizzazione delle raccolte fotografiche e dei documenti della Riforma Agraria nell'Archivio Storico dell'ARSAC
<b>Tipologia B</b>	Archivio Storico

#### A. Anagrafica richiedente

##### Informazioni

Denominazione	ARSAC – Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese
Forma Giuridica	Ente Regionale

Legale rappresentante	Nominativo: Fulvia Michela Caligiuri Mail: fulvia.caligiuri@arsac.calabria.it Tel: 0984683401 Pec: arsic@pec.arsac.calabria.it
Recapiti della persona di riferimento	Nominativo: Chiara Cupolillo Mail: chiara.cupolillo@arsac.calabria.it Tel: 0984683315 Pec: ufficiogare@pec.arsac.calabria.it
Responsabile del Progetto	Nominativo: Chiara Cupolillo Mail: chiara.cupolillo@arsac.calabria.it Tel: 0984683315 Pec: ufficiogare@pec.arsac.calabria.it

##### Codice Fiscale/P.IVA

Codice Fiscale	03268540782	P. IVA	03268540782
----------------	-------------	--------	-------------

##### Sede legale

Via / Piazza	Viale Trieste	N° civ.	95	CAP	87100
Comune	Cosenza	Provincia	CS		
Telefono	09846831	pec	arsac@pec.arsac.calabria.it		
E-mail	urp@pec.arsac.calabria.it	Sito internet	www.arsac.calabria.it		
Stato	Italia				



**Sede Archivio Storico (in caso di più sedi, indicarle tutte)**

Via / Piazza	Via Popilia	N° civ.	9	CAP	87100
Comune	Cosenza			Provincia	CS
Telefono	0984683603	pec	arsac@pec.arsac.calabria.it		
E-mail	urp@pec.arsac.calabria.it	Sito internet	www.arsac.calabria.it		
Stato	Italia				



## B. Contenuti Progettuali

**B.1 Descrivere il progetto proposto (max 2 pagine formato A4, Times New Roman 12, interlinea singola) esplicitandone le modalità di attuazione, finalità, risultati attesi (ad esempio: incarichi, struttura organizzativa, ecc.; miglioramento degli spazi e dei servizi offerti, ecc; innalzamento della fruibilità, ecc.)**

ARSAC è l'Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura in Calabria. Ente strumentale regionale, favorisce l'ammodernamento e lo sviluppo dell'agricoltura mediante azioni di promozione, divulgazione, sperimentazione e trasferimento di processi innovativi nel sistema produttivo agricolo, agroalimentare ed agroindustriale.

L'Azienda, nella gestione del patrimonio assegnatole, opera anche per la tutela dei beni di interesse storico, artistico, scientifico, tecnologico, archivistico, bibliografico, naturalistico e di valore culturale.

Con legge del 31 dicembre 1947 n. 1629, viene costituita, con sede in Cosenza, l'"Opera per la valorizzazione della Sila", con lo scopo ben preciso di promuovere ed effettuare direttamente la trasformazione fondiario-agraria dell'Altopiano Silano e favorire lo sviluppo dell'industria e del turismo nella regione. L'ARSAC eredita, oltre ad alcune funzioni, gran parte dell'Archivio formatosi in seno a questo Ente ed alle altre sigle che l'hanno preceduta nel tempo dal 1947 al 1993.

Il progetto intende perseguire come obiettivo principale l'inventariazione e la digitalizzazione di parte del materiale documentale e del repertorio fotografico dell'Archivio Storico dell'Ente, di notevole valore archivistico e culturale.

L'intervento prevede una serie di attività archivistico-biblioteconomiche volte alla valorizzazione di documentazione storica di frequente consultazione e della vasta raccolta di foto d'epoca, con particolare attenzione al periodo che vede la nascita del programma e l'impatto della trasformazione fondiaria e agraria sul territorio calabrese nell'immediato dopoguerra in ambito sociale e culturale, oltreché economico e istituzionale.

Nello specifico, l'idea progettuale proposta è quella di legare nomi e toponimi rilevati come conseguenza dell'inventariazione del materiale documentale e fotografico a schede di descrizione archivistica, all'interno di un sistema informatico di gestione documentale appositamente realizzato, così da ottenere, in fase di ricerca, un risultato che riporti insieme unità archivistico-fotografiche e copie digitali correlate.

Al Settore Fondiario fa riferimento la documentazione storica inerente alla distribuzione dei terreni tolti ai latifondisti ed assegnati alle realtà rurali in miseria nell'immediato dopoguerra. Il quinquennio di lotte contadine alla fine degli anni '40 spronò le forze politiche, soprattutto della maggioranza, alla ricerca di una soluzione per evitare che la crisi sociale, creatasi a causa della fame di terra che la guerra aveva generato presso la popolazione meno abbiente, sfociasse in una vera e propria rivoluzione. I Contratti di compravendita e gli atti notarili dei terreni oggetto della Riforma Agraria, oggi raccontano e rievocano quella storia meglio di qualunque altra testimonianza e ne rappresenta esempio lampante la frequente consultazione di tale documentazione a fini di studio e di ricerca, anche genealogica, a dimostrazione del profondo legame tra individui e territorio che si respira nella nostra amata regione. Le motivazioni per porre in risalto il valore di tale documentazione non si esauriscono però nella mera ricerca storica, ma hanno ad oggi un inestimabile importanza all'interno dei processi di acquisizione di elementi giuridico-probatori ed amministrativi in sede di contenziosi o contrattazione tra i cittadini.

Relativamente al repertorio fotografico le testimonianze d'epoca provengono per lo più dal Settore Patrimonio, incaricato di provvedere alla trasformazione dell'Altopiano Silano nei fini della Riforma Fondiaria, perseguiti dall'Ente all'atto della propria nascita. Il processo di realizzazione di nuove opere come gli Impianti Industriali, le case coloniche, le strade e i villaggi rurali, rappresentano solo una parte delle funzioni del Settore Patrimonio, ed in particolare dell'Ufficio Opere di Bonifica, che veniva documentato attraverso reportage fotografici che ben inquadravano gli stati di avanzamento dei vari progetti e la loro effettiva utilità all'interno del contesto territoriale



di riferimento. Le fotografie prodotte dall'Ufficio Forestale e della Conservazione del Suolo sono altresì interessanti ed estremamente utili a comprendere la quantità di risorse impiegate ed in generale la mole e l'entità delle opere di trasformazione dei territori oggetto della riforma, per quanto concerne l'aspetto idro-geologico e forestale, con interventi su boschi e vivai e di regimentazione idrica ed irrigua.

**B.1.2 Descrivere sinteticamente come il progetto rispetti gli obiettivi ambientali DNSH e Climate proofing nonché il requisito di Gender Equality ed i principi indicati nel par. 3.1 comma 2 lett. c) dell'Avviso**

Si dichiara che il progetto proposto si limiterà a NON arrecare danno ambientale significativo, rispettando esclusivamente il principio DNSH per tutti e sei gli obiettivi rispetto alla scheda di autovalutazione DNSH, allegato VI (Metodologia di controllo del clima – Dimensioni e codici delle tipologie di intervento per il dispositivo per la ripresa e la resilienza) del Regolamento UE 2021/241. Il requisito di Gender Equality verrà garantito dal coinvolgimento in tutte le fasi di attuazione del progetto di uomini e donne, assicurando l'uguaglianza di genere attraverso l'inclusione, dalla sua pianificazione alla sua implementazione diretta.

**B.2 Elementi per la valutazione di cui al par. 4.6. Fornire una descrizione delle attività progettuali connesse a ciascun parametro sul quale verrà effettuata la valutazione (max 1 pagina per parametro formato A4, Times New Roman 12, interlinea singola)**

**A.1.1) Acquisto strumenti tesi a migliorare la conservazione e la tutela del patrimonio archivistico e a implementare la sicurezza (per es.: macchinari antifaccheggio, attrezzature igrometriche, ecc..).**

Si provvederà all'acquisto di un igrometro in grado di rilevare eventuali picchi e registrare i principali dati micro-ambientali al fine di garantire un monitoraggio continuo dei livelli di umidità e di temperatura. La produzione di copie digitali preserverà i documenti analogici da continue consultazioni, scongiurandone eventuali danni meccanici o fisici.

**A.2.1) Descrizione degli elementi progettuali connessi al miglioramento degli standard di qualità degli spazi e dei servizi archivistici**

L'idea progettuale fa del concetto di "risonanza" del materiale documentale e fotografico oggetto dell'intervento il suo principale focus. Offrire alla comunità calabrese una memoria del passato dei propri luoghi e territori attraverso le foto d'epoca e i documenti che raccontano la storia della nostra regione, può tradursi in una serie di iniziative dall'alto valore culturale, che non devono esaurirsi nel breve periodo, ma divenire un volano, affinché azioni concrete possano essere intraprese proprio a favore di realtà che rappresentano un bene collettivo, a vantaggio della comunità tutta. Non può esistere valorizzazione senza tutela però ed è per questo motivo che le azioni che si intendono intraprendere nell'attuazione del progetto, quali la dematerializzazione e l'inventariazione di parte del patrimonio documentale e fotografico dell'Ente, avranno nel tempo un triplice obiettivo: da un lato preservare i documenti da consultazioni frequenti che ne potrebbero deteriorare il supporto, ma tuttavia senza negare alla comunità la piena accessibilità ad un suo bene; dall'altro rendere la fruizione (visiva, digitale) un piacere per l'apprendimento e la ricerca storica, senza ostacoli dettati dalla movimentazione del materiale archivistico di riferimento; dall'altro ancora divulgare il proprio patrimonio documentale attraverso canali condivisi su larga scala, così da raggiungere target di utenza differenti per età ed interessi, rendendolo uno spunto di discussione ed accrescimento culturale, soprattutto tra i ragazzi.

Il valore archivistico documentale e del repertorio fotografico che si intende tutelare e proporre a maggiore fruizione contiene una storia importante, raccontata da atti e immagini di vicende e



personaggi, che hanno influito sulla gestione e sulla trasformazione del territorio, sui lavoratori, sulle famiglie e, quindi, sulla società tutta. Questa storia oggi può essere letta solo sui libri, fonti secondarie che riportano un racconto parziale e velato dalle posizioni politiche e dalla preparazione culturale del narratore. Gli archivi sono invece fonti primarie, non racconti, ma atti dai quali scorgere la verità tutta ed elaborarla in maniera indipendente e libera. Valorizzare e rendere accessibile questo patrimonio di cultura ai cittadini, calabresi in primis, è un atto dovuto e necessario sotto l'aspetto sociale, ambientale ed economico per tutto il territorio nazionale, e in particolare per tutte quelle realtà della nostra regione, che hanno vissuto la Riforma Fondiaria e i suoi lasciti nel tempo.

L'archivio storico dell'ARSAC rappresenta un bene culturale inestimabile per il contenuto storico-culturale, nonché per la vasta mole di informazioni e dati sul territorio calabrese di grandissima rilevanza, anche a garanzia di diritti e godimenti attuali, conservati al proprio interno. Attraverso un piano di valorizzazione culturale promosso da questo progetto si intende far conoscere e fruire tale incommensurabile patrimonio documentale e fotografico anche attraverso mostre, seminari, borse di studio finalizzate all'analisi storica dei documenti e alla conseguente pubblicazione, così da scongiurarne il ritorno all'oblio e sensibilizzare la cittadinanza.

L'alto numero di consultazioni, soprattutto del materiale documentale storico, oggetto dell'intervento è diretta conseguenza di richieste per finalità di studio e di ricerca, ma anche ed in larga parte finalizzate all'acquisizione di informazioni ed elementi giuridico-probatori da portare in sede di contenziosi o contrattazione. Il costo di riproduzione della libera e gratuita consultazione del patrimonio archivistico storico, di affari conclusi da oltre quarant'anni, può al contrario essere posto a carico dell'utenza, che richiederà copie digitali riprodotte in altissima risoluzione, a scopo lucrativo o in copia conforme, quale certificazione per gli usi consentiti dalla legge. Tutto questo darà a sua volta modo all'Ente di reimpiegare tali somme a finanziamento di interventi di restauro ed ulteriore digitalizzazione di materiale documentale, che verrà successivamente versato nell'Archivio Storico.

Attraverso l'ausilio di canali Web, sarà più semplice ed immediato raggiungere differenti target di utenti grazie ad una promozione e una comunicazione puntuale riguardo agli obiettivi ed alle finalità del progetto, rinnovando l'interesse soprattutto nelle generazioni più giovani. La realizzazione di webinar e mostre collettive digitali, anche mediante la collaborazione con altri Istituti che detengono carteggi similari, al fine di operare raffronti e nuove riflessioni, così come i risvolti nel campo della ricerca storica e accademica sul nostro territorio, sono solo alcune delle innumerevoli possibilità di accrescimento culturale della collettività e del singolo individuo che il progetto intende perseguire.

**B.1.1) Livello di cofinanziamento superiore al 20% - (indicare la percentuale)**

È previsto un cofinanziamento pari al 20,03% del totale per la realizzazione del progetto, erogato mediante contributo in economia.

**B.2.1) Assetto Organizzativo per la gestione dell'archivio – compilare scheda**

nome	Cognome	ruolo
Tullio	Ciacco	Responsabile gestione
Francesco	Altomare	Istruttore
		Archivista (se presente)



**C.1.1) Azioni in grado di favorire il potenziamento ed il rafforzamento strutturale degli spazi per il miglioramento delle condizioni di offerta e fruizione del patrimonio culturale**

Il progetto non prevede interventi di carattere strutturale che vadano ad incidere in maniera significativa sullo stabile dell'Ente o rispetto ai locali dove è attualmente conservata la documentazione oggetto dell'intervento.

**C.1.2) Azioni in grado di favorire il potenziamento ed il rafforzamento infrastrutturale degli spazi per il miglioramento delle condizioni di offerta e fruizione del patrimonio culturale**

È previsto l'acquisto di strumentazione per garantire e migliorare la fruizione del patrimonio archivistico dell'Ente. Nello specifico verrà effettuata l'acquisizione di due armadi metallici con ante vetrate e chiusura mediante serratura a chiave; una lampada per la consultazione e un PC da collocare nella stanza dove attualmente si trova la documentazione raccolta in faldoni e oggetto dell'intervento per dare modo all'utenza di effettuare la ricerca e la fruizione del materiale.

**C.1.3) Presenza di un\* archivistica (specificare nome cognome, titolo di studio, attestati, certificazioni e tipo di contratto)**

NO

**D.1.1) Essere stati beneficiari di contributi a valere sull'avviso <Misure di sostegno per Biblioteche Archivi storici pubblici= annualità 2023 (SI/NO)**

NO

**D.2.1 Attività di digitalizzazione, tutela, conservazione, fruizione e valorizzazione dei beni e servizi culturali (es: catalogazione, digitalizzazione, etc.)**

Di seguito si elencano tutte le attività operative di base necessarie al raggiungimento degli obiettivi del progetto:

- Censimento analitico; in questa fase verrà eseguita la rilevazione dei dati quantitativi e qualitativi della documentazione, quindi la raccolta di dati su consistenza, cronologia, ordinamento, presenza o meno di strumenti di corredo, aspetti organizzativi e logistici della conservazione storica (secondo le disposizioni legislative - Dlgs 42/2004 - si considerano afferenti all'Archivio Storico gli affari conclusi da oltre quarant'anni).

- Rivelazione delle unità a rischio; nonostante l'attenzione dimostrata da parte dell'Azienda regionale negli ultimi dieci anni al recupero e alla conservazione del patrimonio archivistico storico, i principali fattori che hanno influenzato la salute dei documenti e del materiale fotografico sono quelli legati alla consultazione frequente, ma anche e soprattutto al tempo e all'usura. A tal fine, saranno compilate delle schede per ogni unità che necessita di interventi di restauro.

- Pulitura documenti e materiale fotografico; i documenti saranno sottoposti ad accurata spolveratura ed eventuale pulitura da spillette e supporti metallici non zincati. Ciò, oltre ad essere necessario per una corretta conservazione dell'unità documentale analogica nel tempo, sarà propedeutico alla dematerializzazione successiva degli atti. La spolveratura e l'eventuale eliminazione di materiale adesivo e coperte plastificate non idonee sarà effettuata altresì per quanto riguarda il materiale fotografico d'epoca, attraverso operazioni di pulitura che dovranno essere eseguite da personale esperto e senza produrre danni o lacerazioni al supporto.



- Inventariazione serie documentali e repertorio fotografico; per quanto concerne la parte documentale si procederà all'indicizzazione dell'unità archivistica base, ovvero il fascicolo, della serie dei Contratti di compravendita e dei relativi atti dispositivi attraverso la schedatura delle singole unità e, in caso di carteggio sciolto, al conferimento di tale documentazione al fascicolo d'appartenenza. In conformità alla norma e ai principi riconosciuti dalla disciplina archivistica, si manterranno ove possibile i criteri di archiviazione adottati dagli archivisti che si sono succeduti nel corso dei decenni, nel rispetto del metodo storico da essi prodotto. Il materiale fotografico verrà altresì catalogato attraverso Schede di descrizione ministeriali F ed in conformità alle direttive dell'ICCD.
- Dematerializzazione e restauro digitale; mediante scanner idonei (piani veloci, planetari, plotter) saranno posti a digitalizzazione poco meno di 5000 fascicoli inerenti Contratti di compravendita e gli atti notarili prodotti a partire dall'inizio degli anni '70 e il relativo repertorio fotografico dell'epoca, consistente in circa 1000 scatti fotografici, attraverso dotazione dei necessari metadati descrittivi, secondo gli standard di catalogazione forniti da ICCD, ICAR o ICCU, a seconda della sfera di competenza. Le copie digitali della documentazione e del comparto fotografico, prodotte in bassa/media risoluzione, per una semplice e immediata visibilità da parte degli utenti che accederanno online, saranno allegate alle schede di descrizione archivistica, fruibili attraverso il sistema informatico, raggiungibile dal sito internet dell'Azienda regionale. Inoltre, al fine di un razionale utilizzo da parte dell'utenza, ogni immagine riporterà una filigrana digitale non modificabile (watermark digitale), affinché sia chiaramente visibile la fonte ed il soggetto produttore e conservatore. In caso di documenti, archivistici o fotografici, con danni rilevanti del supporto cartaceo (macchie gialle, lacerazioni, strappi) o di quello fotografico (scoloriture, segni di pieghe, graffi), sarà eseguito un restauro digitale, che eliminerà l'imperfezione digitale ridando dignità al documento senza, tuttavia snaturarlo.
- Sistema informatico di descrizione archivistica: schedatura ed inventariazione informatica; tale attività prevede l'utilizzo di un sistema informatico di descrizione e gestione documentale, conforme agli standard archivistici ISAAR e ISAD e, quindi, ai modelli EAC ed EAD per la consultabilità e fruibilità online, pienamente compatibile con il SAN. L'obiettivo principale dovrà essere quello di rispettare le regole di descrizione archivistica, garantendo il vincolo archivistico e gerarchico delle singole unità all'interno del più vasto complesso documentale storico dell'Ente. Oltre ai campi obbligatori previsti dall'ICCD, la scheda di descrizione archivistica inserita all'interno del sistema informatico riporterà la posizione fisica dell'unità all'interno dell'Archivio, così da ottenere un inventario topografico, e le immagini digitalizzate in formato .pdf/A immutabile per quanto riguarda i fascicoli ed in formato .tiff ad altissima risoluzione per il repertorio fotografico.

**D.3.1) presenza di donne e/o giovani (fino a 35 anni) nell'organico dell'archivio (indicare la percentuale)**

0%

**D.4.1) Azioni volte al miglioramento della fruizione a persone con disabilità (rampe accesso, ascensori, percorsi facilitati, etc.)**

È previsto dal progetto l'acquisto di una tastiera Braille, da collegare al PC che si intende collocare all'interno della stanza contenente la documentazione da porre a scansione per garantire l'accesso e la fruizione del materiale archivistico all'utenza ipovedente, con il supporto del personale dipendente dell'Ente.



**D.5.1) Azioni volte all'efficientamento energetico dell'archivio (es: sistemi energetici, alternativi, recupero acque piovane, etc.) ovvero pratiche green (distributori acqua filtrata, sistema di raccolta differenziata, etc.).**

La particolarità dello stabile dove attualmente si trova conservato l'Archivio Storico dell'Ente non consente l'installazione di sistemi energetici alternativi o impianti per il recupero e l'efficientamento energetico da fonti rinnovabili.

**D.6.1) Particolare antichità e/o integrità e/o specificità della documentazione presente in archivio**

La documentazione oggetto dell'intervento è superiore alle 5000 unità e di riconosciuto valore storico, in quanto in essa è presente la trasformazione dell'altopiano silano attraverso le vicende giuridiche e le testimonianze fotografiche che hanno caratterizzato questo processo nel tempo.

**D.7.1) Giorni di apertura al pubblico - (indicare giorni e orari di apertura)**

Lunedì - Mercoledì - Venerdì ore 9.00 - 12.00

### C. Quadro economico di progetto

costo totale progetto	contributo richiesto (max 80%)	quota cofinanziamento (≥ 20%)
37.438,80 €	7.500,00 €	29.938,80 €

*(Il contributo concedibile è pari al 80%, del costo totale del progetto realizzato sulla base delle spese ammissibili, fermo restando la misura del contributo massimo concedibile fino a 30.000,00)*

Quadro economico per voci di spesa	Importo spese ammissibili (comprensivo di IVA se non recuperabile)
VOCI DI SPESA	
<b>A) Spese per lavori e/o forniture per l'ammodernamento, l'acquisizione, la conservazione o il miglioramento strutturale</b>	<b>0,00 €</b>
<b>B) Spese per lavori e/o forniture per l'ammodernamento, l'acquisizione, la conservazione o il miglioramento di infrastrutture</b>	<b>2.299,70 €</b>
ARMADI METALLICI (2)	1.110,20 €
TERMOIGROMETRO	111,02 €
LAMPADA	126,88 €
PC	951,60 €
<b>C) Spese per valorizzazione e implementazione del patrimonio librario e multimediale</b>	<b>0,00 €</b>



REGIONE CALABRIA

<b>D) Spese necessarie per la tutela, la conservazione e la riqualificazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, compresi i costi aggiuntivi per lo stoccaggio in condizioni appropriate, gli attrezzi speciali, i materiali e i costi relativi a documentazione, ricerca e digitalizzazione</b>	<b>27.084,00 €</b>
CLASSIFICAZIONE, SCHEDATURA E METADATI	16.104,00 €
DIGITALIZZAZIONE	7.320,00 €
PORTALE WEB	3.660,00 €
<b>E) Spese per rendere il patrimonio culturale meglio accessibile al pubblico, compresi i costi per la digitalizzazione e altre nuove tecnologie (ivi compresi specifici strumenti per la rilevazione dei DSA), i costi per migliorare l'accessibilità alla struttura bibliotecaria ed al patrimonio di persone con esigenze particolari</b>	<b>555,10 €</b>
TASTIERA BRAILLE	555,10 €
<b>F) Spese per l'efficientamento energetico ovvero pratiche green</b>	<b>0,00 €</b>
<b>H) I costi per il personale dipendente del soggetto beneficiario impiegato direttamente nelle attività progettuali fino al limite massimo della quota di cofinanziamento</b>	<b>7.500,00 €</b>
SPESA IN ECONOMIA (PRESTAZIONI IN NATURA)	4.000,00 €
PROGETTAZIONE PRELIMINARE ED ESECUTIVA, INVENTARIO E CARTULAZIONE, TRASFERIMENTO E RICOLLOCAZIONE RISORSE	3.500,00 €
<b>G) Spesa per polizza fidejussoria</b>	<b>0,00 €</b>
POLIZZA FIDEJUSSORIA	
<b>TOTALE</b>	<b>37.438,80 €</b>

**PROSPETTO DELLE ENTRATE**

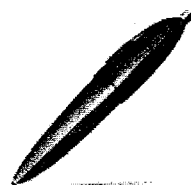
<b>A) contributo richiesto (max 80%)</b>	<b>(A) 29.938,80 €</b>
<b>B) quota cofinanziamento (≥ 20%)</b>	<b>(B1+B2) 7.500,00 €</b>
<i>B1) Risorse proprie</i>	7.500,00 €
<i>B2) Finanziamento esterno privato in forma priva di sostegno pubblico (ivi comprese le sponsorizzazioni)</i>	0,00 €
<b>C) costo totale progetto</b>	<b>(A+B) 37.438,80 €</b>

**SOTTOSCRIZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE**

Il sottoscritto dichiara di rendere le precedenti dichiarazioni ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. ii, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Cosenza 17/02/2025

*Firma digitale*



Firmato digitalmente da:  
**CALIGIURI FULVIA MICHELA**  
 Firmato il 17/02/2025 09:46  
 Seriale Certificato: 2850144  
 Valido dal 20/10/2023 al 20/10/2026  
 InfoCamere Qualified Electronic Signatur CA